

XXIII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 6 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*O Padre,
al principio del mondo
nel Verbo creasti la luce,
dal buio silenzio profondo
gioiosi balzarono i giorni.
Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore del vespro
e il cielo che tingi di fuoco
proclama la grande tua gloria.
Tu luce infinita ci desti
facendo risorgere Cristo:
non abbia tramonto la fede
in questo calar della sera.
Con canti esultanti di lode
per sempre sia gloria a Te,
Padre, al Figlio*

*che tu ci hai donato,
e gloria allo Spirito Santo.*

Salmo CF. SAL 146-147 (147)

Alleluia.
È bello cantare inni
al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.
Il Signore ricostruisce
Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele;
risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.
Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.
Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;

la sua sapienza
non si può calcolare.
Il Signore sostiene i poveri,

ma abbassa fino a terra
i malvagi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«**Tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo**» (Mt 18,18).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Fa' che ti ascoltiamo, Signore!**

- Signore, nostra giustizia, insegnaci a non privare i fratelli della parola di avvertimento con cui ci chiedi di aiutarli.
- Signore, nostra pienezza, fa' che sappiamo farci carico dell'altro fino a riconoscerci debitori dell'amore più grande, che è il perdono.
- Signore, nostro difensore, donaci il coraggio di avvicinarci a chi ci fa del male e di saperci allontanare senza sciogliere la fraternità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118 (119),137.124

Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

Gloria

p. 314

COLLETTA

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che ascolti quanti si accordano nel chiederti qualunque cosa nel nome del tuo Figlio, donaci un cuore e uno spirito nuovo, perché ci rendiamo sensibili alla sorte di ogni fratello secondo il comandamento dell'amore, compendio di tutta la legge. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 33,1.7-9

Dal libro del profeta Ezechièle

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ⁷«O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. ⁸Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te.

⁹Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 94 (95)

Rit. **Ascoltate oggi la voce del Signore.**

¹Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

²Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. **Rit.**

⁶Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

⁷È lui il nostro Dio

e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!
⁸«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
⁹dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». **Rit.**

Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore.

SECONDA LETTURA RM 13,8-10

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ⁸non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. ⁹Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». ¹⁰La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 18,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁵«Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; ¹⁶se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. ¹⁷Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. ¹⁸In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. ¹⁹In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. ²⁰Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 316

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 41 (42),2-3

Come il cervo anèla ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anèla a te, o Dio:
l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Guadagnare il fratello

Le parole con cui la preghiera di Colletta trasforma in supplica la liturgia di questa domenica vanno dritte al cuore del vangelo, domandando a Dio la capacità di renderci «sensibili alla sorte di

ogni fratello». La carità fraterna è presentata dalle letture non solo come un atto di aiuto nei confronti degli altri, ma come un atteggiamento indispensabile a noi, per approfondire e accogliere sempre più il dono della nostra salvezza.

Nella Lettera ai Romani, l'apostolo esordisce con un invito di grande speranza e consolazione, affermando che non siamo «debitori di nulla a nessuno» (Rm 13,8). Mentre abbiamo sempre l'impressione che ogni cosa abbia un prezzo da pagare, Paolo propone di andare alla radice della grazia battesimale, ricordando che l'unico «dovere» di un figlio di Dio è quello di riconoscere l'altro come qualcuno da poter sempre ricominciare ad amare, «un fratello per il quale Cristo è morto» (1Cor 8,11). Non dovremmo mai dimenticare che la libertà inaugurata dal vangelo ha ridotto la lista dei nostri debiti a un solo vincolo, quello «dell'amore vicendevole» (Rm 13,8). Questa è l'unica cosa che Dio non può e non vuole fare al nostro posto. Tutto il resto – i nostri limiti, i nostri vuoti, i nostri peccati – Dio è capace di assumerli, e lo fa volentieri, per condurli a «pienezza» (13,10) attraverso la sua misericordia.

Le voci del profeta Ezechiele e del Signore Gesù sembrano cospirare insieme per ricordarci che la correzione fraterna non può essere vista come un *optional*, ma come un'esigenza di verità delle nostre relazioni umane. Infatti, se non richiamiamo il fratello che si sta comportando da «malvagio» (Ez 33,8), paradossalmente siamo noi a rischiare di non essere più dentro uno spazio

di salvezza. Se, da un lato, la vita del fratello è costantemente affidata (anche) alla nostra vigilanza – come ricorda bene il profeta –, dall'altro è pur vero che il modo più autentico di volere il suo bene non può che tradursi nella capacità di rispettare fino in fondo il mistero della sua libertà, fino ad assumere il rischio che il nostro amore possa restare anche incompreso o rifiutato. Certo, una frettolosa lettura delle parole di Gesù nel vangelo potrebbe autorizzare un graduale allontanamento della «mela marcia» presente nella trama delle nostre relazioni. Se ascoltiamo invece con attenzione l'insegnamento del Signore, ci accorgiamo che le sue parole non sono altro che la confessione di come la misericordia possa e debba sempre restare il criterio di fondo della comunità dei credenti. Se «un fratello» commette «una colpa» (Mt 18,15) – dice Gesù – dobbiamo sentirci, prima personalmente, poi comunitariamente, molto responsabili nei suoi confronti, con la speranza di poterlo recuperare alla comunione nel più breve tempo possibile. Tuttavia, con grande realismo, se non dovessimo riuscire a guadagnarlo, non dobbiamo né giudicarci, né giudicarlo: «Sia per te come il pagano e il pubblicano» (18,17). Non si tratta di un'esortazione al disimpegno, ma alla fiducia in quel Dio capace di trasformare in vita nuova ogni distanza e ogni peccato.

Il profeta Ezechiele direbbe che ciascuno è chiamato a diventare una «sentinella» (Ez 33,7), il cui principale compito consiste nel vegliare e scrutare l'orizzonte, ben sapendo di potersi esporre,

così facendo, al rischio di subire l'invasione del nemico. Accettare la sorte del fratello significa assumere il destino della sentinella, che è la prima persona a soccombere, ma anche l'unica a poter fare qualcosa in caso di necessità. Il finale del vangelo ci svela quale imprescindibile missione sia consegnata nelle mani di ogni comunità e di ogni discepolo di Cristo: «Tutto quello che leghe-
rete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo» (Mt 18,18). Prima, e ben al di là, di qualsiasi interpretazione giuridica, il Signore Gesù allude qui alla grande responsabilità, affidata a chi ha conosciuto l'amore del Padre, di dover incarnare, già in questo mondo, la qualità di quei rapporti che saranno un giorno la sostanza dell'eternità del cielo. Non siamo autorizzati dunque a nessuna esclusione, ma solo incoraggiati a percorrere con fede ogni cammino di inclusione. Senza mai dimenticare che il fratello sempre bisognoso di essere guadagnato – a caro prezzo – siamo anzitutto noi.

O Signore, nostro Dio, sentinella che vegli sulla nostra vita e affronti per primo i tanti nemici che la minacciano, suscita in noi una responsabilità trasparente di libertà e ardente di amore, perché sappiamo guadagnare il fratello alla comunione senza debiti reciproci, sempre impossibili da pagare, per ritrovarci di nuovo insieme sotto il tuo cielo buono.

Calendario ecumenico

Cattolici

Onesiforo, discepolo di san Paolo, martire (66 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del miracolo avvenuto a Colossi per opera dell'arcangelo Michele (IV sec.).

Copti ed etiopici

Eutichio, discepolo degli apostoli Giovanni e Paolo (I sec.).

Anglicani

Allen Gardiner, missionario (1851).

Luterani

Matthias Waibel, martire (1525).